

LA VOCE DEL CORPO E IL CORPO DELLA VOCE

TEATRO

di Barbara Amodio



LEI entra in scena e il silenzio si ammanta di luce. LEI incide ed incide sinuosamente il palcoscenico abitando lo spazio. LEI guarda, parla, canta e il tempo rivela e svela altre traiettorie, altri con-



fini, altre regole. LEI dilata l'attesa e scatena il fuoco, rapisce lo sguardo e graffia la pelle, incanta, seduce e travolge. LEI incorona l'ascolto e reinventa l'armonia. LEI è Ute Lemper, nel suo ultimo spettacolo "Rendezvous with Marlene" per la stagione musicale del suggestivo Teatro dei Marsi di Avezzano, organizzata e promossa dall'associazione culturale Harmonia Novissima. LEI un'artista straordinaria, unica, donna magnetica e scenicamente imponente, contenitore di contrasti e differenze, accompagnata al senso dei contrari, camaleonticamente diviene carnale ed algida, distaccata e viscerale, violenta e delicata, sospesa e definita, ferocemente drammatica e dolcemente ironica. LEI accompagna lo spettatore nel poderoso oceano del percorso musicale e drammaturgico con estrema eleganza e raffinatezza, accarezza e ipnotizza con la sua meravigliosa voce vellutata e corposa. LEI si forma e trasforma al solo tocco dell'oggetto o dell'indumento che le sue agili e sempre esteticamente espressive mani accolgono, come ricamando una danza. LEI canta e racconta, come camminando spavalda e fiera in equilibrio su un filo, quello stesso filo che diventa poi, il filo del telefono, il telefono con cui agisce ed interagisce, narra e rievoca. Interlocutrice d'eccezione Marlene Dietrich, musa ispiratrice, complice compagna di memoria e storia. Abile gioco d'intesa tra ricordo e realtà, poesia e vita. LEI diventa l'unica artefice del mondo e quando respira, l'atmosfera assume la natura del suo canto. Ogni trama dell'esistenza, combatte tempeste e mareggiate, nella protezione della certezza di salvarsi di musica. Bravissimi i musicisti che disegnano con la loro maestria il registro armonico della messa in scena, suonando e interpretando la musica anche con il loro corpo. Vana Gierig al pianoforte, Cyril Garac al violino,

Romain Lecuyer al contrabbasso, Matthias Daneck alla batteria. Nessuna fine, nessun sipario per LEI, a spettacolo concluso, l'eco della sua voce riecheggia nella testa e scava una fessura di cielo che fende l'anima e la cura di bellezza. Così "l'arte diviene un modo per possedere il destino".

Sinossi -Il nuovo spettacolo di Ute Lemper si basa su una telefonata di tre ore tra Marlene e Ute nel 1988 a Parigi, 30 anni fa. Dopo aver ricevuto il premio francese MOLIERE per la sua performance in CABARET a Parigi, Ute inviò una cartolina a Marlene, che viveva in Avenue de Montaigne 12 dal 1979, scusandosi per Tutta l'attenzione mediatica di quel momento che la paragonava a Marlene Dietrich. Ute era solo all'inizio della sua carriera in teatro e nella musica, mentre Marlene aveva alle spalle una lunga vita piena di film, musica, incredibili collaborazioni, passionato storie d'amore e grande celebrità. Che regalo meraviglioso, poter ascoltare Marlene parlare della sua vita, del suo lavoro, del suo amore per il poeta Rilke, della sua complicata relazione con la Germania, del suo dolore e delle sue attrazioni. Quando Ute interpretò la parte di LOLA nella produzione de L'Angelo Azzurro a Berlino nel 1992, il ruolo che rese Marlene la star di ANGELO AZZURRO nel 1928, Marlene morì a Parigi, esattamente 6 giorni prima della première berlinese. Dopo il suo funerale a La Madeleine, Marlene fu infine sepolta a Berlino. Ute racconta la storia di Marlene, cantando le meravigliose canzoni che hanno segnato i vari capitoli della sua vita, dagli anni del Cabaret Berlese alle collaborazioni con Burt Bacharach.

